



# LE FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE MINORI NON INTERCONNESSE ALLA RETE ELETTRICA

## Contesto attuale e possibilità di sviluppo

### Introduzione

Gli obiettivi principali di UNIEM – l'Associazione che riunisce 11 delle 12 Aziende che operano nelle isole minori non interconnesse alla rete elettrica nazionale - sono la **promozione dello sviluppo sostenibile** nelle isole minori in cui operano e la **garanzia della sicurezza della fornitura di energia elettrica** in territori che presentano criticità importanti sia lato domanda che sul fronte dell'offerta di risorse energetiche.

Si tratta, infatti, di sistemi isolati, perciò necessariamente autosufficienti dal punto di vista elettrico, con **stringenti vincoli paesaggistici e ambientali** e una capacità di stoccaggio molto ridotta. Sistemi che, al contempo, devono far fronte a **grandi fluttuazioni stagionali nella domanda di elettricità** connesse con un'alta variabilità stagionale della popolazione ivi presente legata a flussi turistici. Caratteristiche che comportano un aumento delle complessità e dei costi nella gestione dei sistemi di generazione e distribuzione di elettricità nelle isole minori rispetto a quelli sostenuti dagli operatori attivi sul mercato nazionale.

In un contesto in cui l'evoluzione della normativa per il settore energetico ha sempre più un carattere europeo piuttosto che locale, UNIEM si impegna a difendere gli interessi dei territori in cui opera, estremamente diversi per storia, condizioni sociali e ambientali. Diversità che costituiscono un punto di forza per le Aziende aderenti a UNIEM in virtù del loro legame e della loro **profonda conoscenza dei territori** in cui sono nate e in cui operano da più di mezzo secolo e che non possono che vedere UNIEM come il catalizzatore del processo di modernizzazione tecnologica e culturale che deve coinvolgere le isole minori italiane.

UNIEM è pronta e aperta ad accettare questa sfida e **investire nella produzione da fonti rinnovabili**, ferma restando la necessità di **garantire la sicurezza della rete** e la **continuità del servizio**.

### La situazione attuale

Al momento la quasi totalità della domanda elettrica nelle Isole Minori è coperta da piccolissimi impianti a **gasolio**, il normale **gasolio da autotrazione**, con costi di impianto per unità di energia prodotta molto superiori rispetto ai grandi cicli combinati alimentati a gas naturale che caratterizzano il territorio nazionale.

Tali impianti sono dimensionati per rispondere ai picchi di domanda che si realizzano durante l'estate, rimanendo **sottoutilizzati** per molta parte dell'anno. Ciò comporta un ulteriore aggravio dei costi d'impianto.

Le Aziende associate sono tuttavia tenute a vendere l'energia elettrica prodotta sull'isola **alle stesse condizioni economiche applicate a livello nazionale ai clienti in Maggior tutela** per l'energia elettrica prodotta sul continente a costi molto inferiori. La differenza tra costi di produzione e ricavi della

vendita è pagata dai tutti i consumatori italiani attraverso un piccolissimo prelievo in bolletta che va sotto la **componente tariffaria denominata UC4**, parte dei cd. **oneri di sistema**. Nei grafici sottostanti è evidenziato il peso della componente UC (il cui gettito ammontava a circa 65 milioni di euro/anno nel 2017) all'interno degli oneri di sistema (*Grafico 1*) e di questi nella bolletta elettrica (*Grafico 2*).

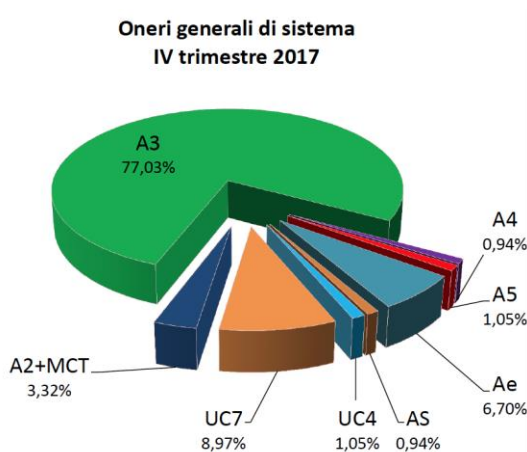


Grafico 1

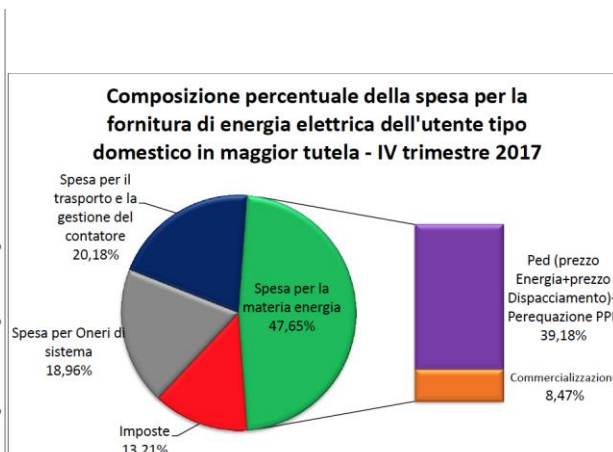


Grafico 2

Fonte grafici: Comunicato ARERA [https://www.arera.it/allegati/com\\_stampa/17/170928agg.pdf](https://www.arera.it/allegati/com_stampa/17/170928agg.pdf)

In tutta evidenza, tale meccanismo – la cd. **integrazione tariffaria** – non è un sussidio alle Aziende elettriche ma una forma di **“solidarietà”** ai consumatori isolani che altrimenti non potrebbero vedersi garantito il servizio in quanto antieconomico per qualsivoglia gestore. L'integrazione tariffaria spettante a ciascuna Azienda è calcolata anno per anno dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

A livello nazionale, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) è stata costantemente incentivata attraverso diversi sistemi (certificati verdi, tariffa omnicomprensiva, Conto Energia), che hanno contribuito ad aumentare notevolmente l'apporto delle FER nel soddisfacimento della domanda complessiva. Tali incentivi – **ovviamente disponibili anche nelle isole minori** – non hanno dato in questi territori gli stessi risultati ottenuti a livello nazionale per una pluralità di fattori:

1. il livello dell'incentivazione, appetibile a livello nazionale, non è stato giudicato tale se rapportato agli **extra costi** da affrontare per installare lo stesso impianto in una piccola isola, oltre alle difficoltà autorizzative e al vuoto normativo di cui diremo in seguito;
2. le Aziende UNIEM sono state ulteriormente frenate dal fatto che non è riconosciuto loro l'incentivo previsto per la generalità dei produttori da fonte rinnovabile ma soltanto il **riconoscimento dei costi** mediante il meccanismo dell'integrazione tariffaria;
3. la **scarsa, se non nulla, disponibilità di aree idonee** (le isole sono piccole e spesso con orografia molto complessa e disagiata) alla localizzazione di impianti eolici e fotovoltaici. Sulle isole gravano infatti **stringenti vincoli di carattere paesaggistico e di tutela del territorio**, che rendono

l'iter autorizzativo particolarmente arduo e dagli esiti difficilmente prevedibili, visto anche il diverso orientamento delle competenti Soprintendenze ai Beni architettonici e artistici;

4. vi è infine un **vincolo tecnico**, che impedisce l'assorbimento da parte della rete di più del 30% di energia elettrica prodotta da fonti non programmabili (ossia intermittenti come l'eolico e il fotovoltaico). Assorbimenti maggiori metterebbero a grave rischio la stabilità della rete e, conseguentemente, la sicurezza della fornitura per i consumatori locali.

## Le prospettive di sviluppo

Occorre innanzitutto precisare come, in accordo con le competenti Soprintendenze e le Autorità locali, le Aziende UNIEM abbiano, nel tempo, provveduto alla totale insonorizzazione dei motori a gasolio e delle centrali, minimizzando l'impatto acustico delle stesse. Laddove è stato possibile, le Aziende hanno provveduto a decentrare le centrali stesse rispetto agli insediamenti urbani. Tutti gli impianti di produzione delle aziende UNIEM sono annualmente soggetti a controlli in ottemperanza ai limiti imposti per le emissioni inquinanti ai sensi del Codice ambientale. **L'attuale sistema di produzione di energia elettrica sulle isole minori non rappresenta quindi una emergenza ambientale né ha dato adito a proteste a livello locale.**

Ciò nondimeno, le Aziende UNIEM sono assolutamente consapevoli della necessità di integrare progressivamente la produzione termoelettrica, **che resterà per i motivi tecnici sopra espressi ancora a lungo imprescindibile**, con un **crescente apporto di fonti rinnovabili** (principalmente solare). Ripercorrendo i fattori che hanno contribuito sinora a ritardare l'espansione delle fonti rinnovabili nelle isole minori, è possibile osservare che:

1. il Ministro dello Sviluppo Economico, a seguito del parere 652/2016/I/efr dell'ARERA, con il **decreto ministeriale 14 febbraio 2017** ha definito le disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili. L'ARERA, con la recentissima **deliberazione 6 novembre 2018 558/2018/R/efr**, ha definito gli **specifici incentivi** per la produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nelle isole minori. Tali incentivi, benché – a una prima analisi - più alti rispetto a quelli previsti per la terraferma, **non sono tuttavia considerati ancora sufficienti per giustificare investimenti nelle isole minori** a fronte delle problematiche ancora da risolvere.
2. le Aziende UNIEM, le prime e più dirette interessate alla realizzazione degli impianti, sono ancora frenate dal fatto che l'ARERA non ha ancora definito le **forme di raccordo** tra il nuovo sistema incentivante e il meccanismo di integrazione tariffaria;
3. l'UNIEM e il Gestore servizi energetici – GSE - hanno avviato in queste settimane un rapporto collaborativo per individuare i potenziali di crescita della produzione da fonti rinnovabili nelle isole minori e le criticità esistenti, **a partire dai vincoli autorizzativi**. In tale ottica il GSE avvierà da subito un'azione di **monitoraggio puntuale dello stato di realizzazione degli obiettivi fissati dal decreto ministeriale febbraio 2017**, anche al fine di individuare gli ulteriori *stakeholder* pubblici e privati da coinvolgere (Soprintendenze, ARERA, Autorità locali, ecc.) per facilitare la realizzazione di investimenti in nuova produzione rinnovabile. **Le Aziende UNIEM e il GSE stanno così dimostrando nei fatti la propria vocazione a rappresentare rispettivamente**

- laboratori di innovazione all'interno dei propri territori e il punto di riferimento per la concreta realizzazione delle politiche pubbliche nel settore delle fonti rinnovabili;**
4. **il vincolo tecnico** potrebbe certo essere superato mediante la realizzazione di **accumuli** (batterie), ma – con l'attuale tecnologia - ciò comporterebbe investimenti per **decine di milioni di euro per isola** (non dimentichiamo che anche queste dovrebbero essere di capacità tale da rispondere ai picchi di domanda estiva) e non è neppure pensabile che un investitore privato possa trovare conveniente tale investimento o che le Aziende UNIEM pongano tali cifre tra i costi coperti dall'integrazione tariffaria, senza contare che la fabbricazione delle batteria al litio sta gravemente danneggiando l'ecosistema nei Paesi produttori del metallo (Congo e Bolivia). E' il principale motivo per cui, allo stato attuale della tecnologia, **la possibilità di una copertura totale dei consumi mediante produzione da fonte rinnovabile resta una prospettiva certo auspicabile ma di difficile realizzazione.** Anche lo sviluppo della cd. **generazione distribuita** (ossia a livello domestico, quale il cd. tetto fotovoltaico), oltre a presentare analoghe difficoltà autorizzative, soggiace – a livello complessivo - allo stesso vincolo tecnico. A tal riguardo, è anche da tenere attentamente in considerazione il fatto che **ben difficilmente l'autoproduttore/autoconsumatore vorrà distaccarsi, per ovi motivi di sicurezza della propria fornitura, dalla rete isolana.** Le Aziende UNIEM saranno così costrette a mantenere inutilizzata una sempre crescente quota della propria capacità produttiva convenzionale, con **ulteriore aggravio di costi** per i consumatori nazionali attraverso il meccanismo dell'integrazione tariffaria.